Venite a Basilea-Campagna!

Autor(en): **Schwarz, Eugen / Schwarz, Heidi**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della populazione, protezione dei beni culturali**

Band (Jahr): **50 (2003)**

Heft 2

PDF erstellt am: **28.04.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-369615

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

UN CANTONE MOLTO ACCOGLIENTE

Venite a Basilea-Campagna!

FOTO: TEAM SCHWARZ

Di recente un ascoltatore di Berna durante una trasmissione radiofonica ha elogiato gli abitanti di Basilea-Campagna definendoli «gli svizzeri più tolleranti in assoluto». La cosa fa molto piacere agli abitanti di questo semicantone perché la tolleranza qui ha una lunga tradizione. Il motivo è che negli anni intorno al 1830 questi cittadini dovettero lottare intensamente per i loro diritti come cantone e come «liberi cittadini svizzeri». L'apertura mentale della popolazione di Basilea-Campagna è anche dovuta alla posizione del cantone confinante con due paesi stranieri, il che permette di guardare volentieri al di là dei confini nazionali.

HEIDI + EUGEN SCHWARZ

La formula «Benvenuti a Basilea-Campagna» non è solo un modo di dire per gli abitanti di questo cantone, è uno slogan veramente sentito che si inserisce nella tradizione aperta e tollerante di questa zona della Svizzera.

Un esempio di questa apertura mentale fu la concessione della cittadinanza al «cantore della libertà» tedesco Georg Herwegh (1817–1875), che nel 1843 ottenne l'attinenza dal piccolo comune di Augst per 600 franchi sebbene non fosse mai stato domiciliato nel cantone di Basilea-Campagna.

Furono soprattutto i tedeschi dopo il fallimento delle insurrezioni seguite alla rivoluzione di luglio 1830 a cercare rifugio in Svizzera. Quando poi la Santa Alleanza (Russia, Prussia e Austria) minacciò la Svizzera di severe sanzioni qualora non avesse espulso i rifugiati, diversi cantoni – tra cui Basilea-Campagna – si sottrassero a una decisione in tal senso dell'assemblea dei rappresentanti cantonali semplicemente concedendo la cittadinanza svizzera a questi stranieri...

Fino ad oggi il cantone non ha perso nulla della sua attrattività, come dimostra il boom di nuovi residenti negli anni '60 e '70. Nel 1970 Basilea-Campagna è stato infatti in vetta alla classifica per la crescita economica. I nuovi arrivati provenienti dalla Svizzera e dall'estero si trovano subito a loro agio in questo semicantone e partecipano alla sua vita pubblica ricca di spunti interessanti. E quindi non ci si meraviglia di sentire spesso il dialetto della Svizzera orientale o zurighese o bernese all'interno delle diverse associazioni locali. Lo dimostrano anche le persone investite di mandati nel governo e nei parlamenti.

I nuovi arrivati non portano con sé solo la loro lingua, ma anche nuove idee che trovano un terreno particolarmente fertile in un cantone così aperto e progressista. Un esempio significativo è la legge sull'energia emanata nel 1979 che ha avuto un ruolo veramente pionieristico in quanto riflette la volontà di un uso oculato delle risorse naturali come pure la volontà di promuovere la protezione dell'ambiente. La coscienza ecologica degli abitanti del cantone è testimoniata anche dall'esenzione fiscale per i veicoli muniti di marmitta catalitica. Anche in questo Basilea-Campagna è stato uno dei primi cantoni della Svizzera.

La carriera di Emil Frey

Il cantone di Basilea-Campagna si trova alla punta nord-occidentale della Svizzera, all'«ingresso della Svizzera», perché è qui che si incontrano le grandi vie di comunicazione terrestri e fluviali. A sud è limitato dalle colline del Giura, a nord dal Reno che segna anche la frontiera con la Germania (Baden-Württemberg), e ad ovest c'è il confine con la Francia (Alsazia).

La superficie del cantone ammonta all'1% della superficie totale della Svizzera (43 000 ettari), sebbene il cantone abbia il 5% della popolazione svizzera (263 000 abitanti, stato al 2000). In base a queste percentuali, il cantone ha diritto a sette seggi nel Consiglio nazionale. Basilea e la sua campagna entrarono a far parte della Confederazione nel 1501. Dopo la fondazione del cantone di Basilea-Campagna (1832), l'assemblea federale dei rappresentanti cantonali decretò nel 1833 la suddivisione nei due semicantoni Basilea-Città e Basilea-Campagna.

Nella storia dello stato federale moderno Basilea-Campagna è stato il primo cantone ad essere rappresentato da un Consigliere federale. Si tratta di Emil Frey (1838–1922) che nel 1890 venne eletto in carica dall'Assemblea federale unificata e che dal 1891 al 1897 fu a capo del Dipartimento militare federale e nel 1894 fu anche Presidente della Confederazione.

Emil Frey è inoltre una delle personalità più affascinanti e particolari di questo cantone. All'età di 22 anni emigrò negli Stati Uniti, lavorò in una fattoria, si ammalò e venne licenziato finendo nell'esercito dei volontari americani. Nella guerra di secessione fu cat-

turato quando rivestiva la carica di maggiore. Per un anno e mezzo rimase in carcere finché la sua vita cambiò. Tornò in Svizzera e fece una brillante carriera come consigliere di stato cantonale, comandante di brigata e comproprietario del giornale «Basler Nachrichten» – che nel 1977 si è fusa con la «National Zeitung» dando vita alla «Basler Zeitung» –, come parlamentare e infine come Consigliere federale.

Nel corso dei decenni il cantone un tempo famoso per l'agricoltura e la passamaneria è diventato un cantone altamente industrializzato. A proposito di passamaneria: un tempo era di moda che le donne e i bambini portassero cappelli con fiocchi colorati. Anche le ragazze legavano le trecce con nastri colorati, blu o verdi, e lo stesso facevano i nonni con i loro cappelli di paglia. Molti di questi nastri sono stati creati a Basilea-Campagna nelle manifatture dei fabbricanti di passamaneria.

I telai appartenevano ai «signori della seta» di Basilea che fornivano la seta ai fabbricanti per fabbricare i nastri colorati. Oggi è difficile immaginare che 120 anni fa a Basilea-Campagna ci fossero quasi 6000 fabbricanti di passamaneria. Solo nella valle Reigoldswil e della parte superiore del cantone si trovavano 5000 telai. Ancora nel 1916 i signori della seta basilesi inviavano oltre mille tonnellate di nastri di seta in diversi paesi del mondo.

Il salario giornaliero di un fabbricante di passamaneria era basso, ma la maggior parte di essi si dedicava anche all'agricoltura e riusciva a raggiungere un certo benessere economico. Intorno al 1825 la produzione dei nastri di seta cominciò a scomparire. Scomparvero i telai e i fabbricanti di passamaneria persero il lavoro.

Erano accadute due cose: l'Inghilterra, il maggior acquirente dei nastri, aveva aumentato di molto i dazi sulle importazioni e la moda era cambiata. Le ragazze non portavano più fiocchi nei capelli né trecce e anche le guarnizioni dei cappelli erano scomparse. Dopo la «morte dei nastri di seta», diverse nuove aziende si stabilirono a Basilea-Campagna, come ad esempio fabbriche di scarpe e di orologi e falegnamerie.

No alla riunificazione, sì al partneriato

Per alcuni decenni si è parlato della riunificazione con il cantone di Basilea-Città, ma nel 1969 la popolazione di Basilea-Campagna ha respinto questa idea a grande maggioranza. Ha invece manifestato aperto consenso per l'idea di un partneriato con Basilea-Città stabilendo nel 1974 un principio in tal senso nella sua costituzione.

All'idea sono seguiti i fatti: nel 1973 è stata istituita a Muttenz la Scuola di ingegneria dei due cantoni, l'attuale Scuola specializzata superiore di Basilea-Città e Campagna. Dal 1979 i due cantoni gestiscono insieme l'Ufficio di controllo dei motoveicoli con sede a Münchenstein. E dato che l'inquinamento non si ferma ai confini cantonali, nel 1985 è stato creato un ufficio comune per il controllo dell'igiene dell'aria.

Il partneriato è stato concretizzato non solo con aziende comuni, ma anche con partecipazioni finanziarie ad istituzioni dell'altro cantone. Già dagli anni '50 esistono accordi reciproci sugli ospedali. Inoltre dal 1976 il cantone di Basilea-Campagna ha una partecipazione finanziaria all'università di Basilea – e questo come primo cantone svizzero non sede di università –, all'Euro-Aeroporto di Mulhouse e alla cultura della città di Basilea con una quota percentuale annua delle entrate provenienti dalle imposte.

Il paesaggio e la gastronomia

Il paesaggio del cantone è un piccolo gioiello per coloro che lo attraversano fuori dall'autostrada. Per farsi un'idea di questo tipico paesaggio collinare basta percorrere a piedi i sentieri ben indicati da ovest verso est oppure in auto le strade di collegamento trasversali. Particolarmente affascinanti sono la primavera – quando fioriscono i ciliegi – e l'autunno quando i boschi di faggi assumono il loro magnifico colore e le colline del Giura, del Chellenchöpfli, del Bölchen e del Wisenberg si stagliano nel cielo limpido e sereno.

Il kirsch di questa regione è ben noto ed anche i vini bianchi e rossi non temono confronti con altri vini svizzeri. Un'altra caratteristica della popolazione cantonale è l'amore per la propria terra. In tutte le feste popolari della regione si intona l'«inno cantonale» che loda il cantone, le sue bellezze naturali, ma anche l'unità della popolazione «da Schönebuech ad Ammel» – e invita a una visita: «Chumm ins Baselbiet, das Ländli isch so fründli. Nei, schöner as im Baselbiet chas währli niene sy.» («Vieni a Basilea-Campagna, è così accogliente. Non c'è posto dove si sta meglio.») □

OSPITI DEL CANTONE BASILEA-CAMPAGNA

AD dell'USPC il 17 maggio a Muttenz

JM. Su invito della sua associazione cantonale di Basilea-Campagna, l'Unione svizzera della protezione civile organizzerà il 17 maggio 2003 a Muttenz BL la sua 49.ma assemblea dei delegati ordinaria alla quale invitiamo i nostri soci e tutte le persone interessate.

L'interessante programma è il seguente:

Luogo:	Centro di formazione Coop Svizzera, Muttenz
a partire dalle ore 8.45	Caffè e cornetti
9.30	Saluto da parte dell'USPC
	Saluto del rappresentante della comune di Muttenz
	Inizio dell'assemblea dei delegati
	Saluto del rappresentante del governo del cantone di Basilea-Campagna
	Saluto del rappresentante dell'Ufficio federale della protezione della popolazione
	Operazioni statutarie
11.15	Conferenza sui beni culturali nella città romana di Augusta Raurica (Augst)
11.45	Aperitivo e concerto della Big Band di Therwil; pranzo
	Trasferimento in pullman a Augst e visita guidata di Augusta Raurica
16.15	Chiusura ufficiale dell'assemblea dei delegati; ritorno in pullmann a Muttenz e Basilea-FFS

Saremo lieti di salutarvi numerosi alla nostra assemblea dei delegati!
Vi inviamo volentieri il nostro programma e il tagliando d'iscrizione.

Unione svizzera per la protezione civile
Casella postale 8272, 3001 Berna, tel. 031 381 65 81, fax 031 382 21 02
E-mail: szsv-uspc@bluewin.ch